

**Spilimbergo, imbrattati
i manifesti sull'aborto
farmacologico**

/PAG. 31

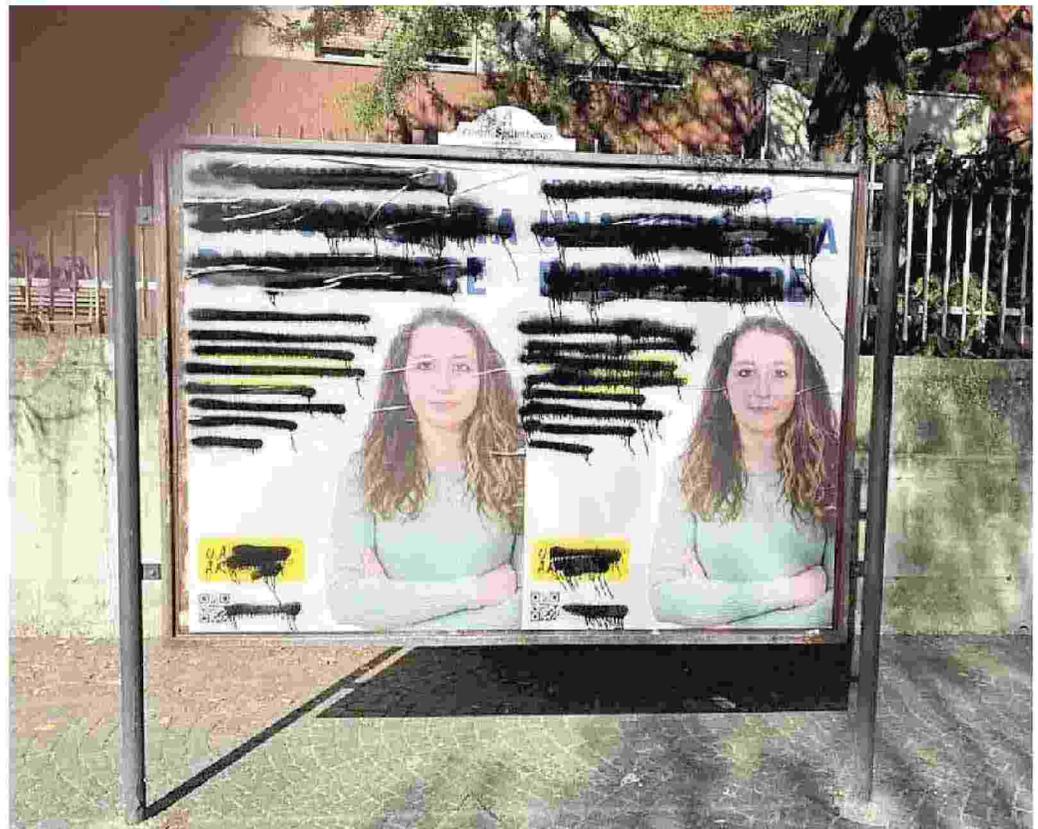
SPILIMBERGO

Imbrattati i manifesti a difesa dell'aborto farmacologico

Boicottata la campagna sostenuta dall'Unione degli atei e agnostici razionalisti «A qualcuno dà fastidio la libertà di espressione e di scelta delle donne»

SPILIMBERGO

Il circolo di Pordenone dell'Uaar, Unione degli atei e degli agnostici razionalisti, ha denunciato l'imbrattamento di alcuni manifesti della campagna nazionale dell'associazione a difesa dell'aborto farmacologico, avvenuto la notte scorsa a Spilimbergo, nelle bacheche dislocate lungo via Umberto primo. «La libertà di espressione a qualcuno dà evidentemente fastidio», sottolinea il coordinatore del circolo di Pordenone dell'Uaar, Loris Tissino, ricordando che, «come in altre città italiane, anche in Friuli Venezia Giulia (qualche giorno fa a Udine, nelle ultime ore a Spilimbergo) c'è stato chi ha pensato di limitarla vandalizzando i manifesti che la nostra associazione ha dedicato all'aborto farmacologico come conquista scientifica da difendere. O forse a fare paura – aggiunge – è semplicemente la libertà di scelta delle don-



Manifesti a difesa dell'aborto farmacologico imbrattati in via Umberto primo a Spilimbergo

ne, che non dovrebbero essere informate del fatto che l'aborto farmacologico è una scelta possibile e sicura e può andare incontro al loro sacrosanto, questo sì, diritto di autodeterminazione».

«Oppure – prosegue il coordinatore del circolo **Uaar** della Destra Tagliamento – “ancora è temuto il nome della nostra associazione, spesso cancellato assieme al testo dei manifesti, come se a spaventare fosse proprio il fatto che sia un'unione di atei e agnostici a esprimersi e a sostenere i diritti, mentre tante organizzazioni e partiti clericali cercano ogni giorno di negarli. Qualunque sia la verità – conclude – sottolineiamo che con questo tipo di attacchi non si fa altro che incoraggiarci a portare avanti le nostre campagne, spingendoci inoltre a invitare tutte le persone che le condividono a sostenerci nel nostro impegno». **L'Uaar** ha lanciato la campagna a difesa del diritto all'aborto farmacologico e a favore dell'autodeterminazione delle donne nel febbraio di quest'anno, dopo che alcune organizzazioni antiabortiste avevano pubblicato manifesti e cartelloni con l'intento – secondo **l'Uaar** – di colpevolizzare le donne. L'associazione condanna anche la decisione di alcune Regioni (Umbria, Marche e Abruzzo) di boicottare la distribuzione e l'uso della pillola abortiva Ru486, «decisione lesiva del diritto delle donne di potere scegliere». —

G.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA